

Il dovere di esistere

Subito dopo le elezioni politiche uno dei più antichi e fezzati compagni, membro della direzione centrale, considerato caduto, ma assai onorevolmente, inviava le dimissioni da socio dell'Unione Socialista Italiana affermando aver questa ormai perduto ogni ragione di esistere. E' manifesto, dichiarava quel compagno, che il proletariato si identifica col partito socialista ufficiale. Essere contro il partito socialista ufficiale significa essere contro il proletariato; quindi suicidiamoci.

Quel bravo amico aveva evidentemente subito in conseguenza delle elezioni un completo trauma psichico. Poiché egli partiva da premesse inatte per giungere a conclusioni arbitrarie.

Non è, infatti, vero che il proletariato si identifica col partito socialista ufficiale, neanche dal punto di vista elettorale.

I socialisti afferiscono di aver riportato tre milioni di voti. Vedremo le statistiche. Ma diamo pur la cifra per esatta. Tre milioni sono la tredicesima parte su quaranta milioni di abitanti. E anche, se vogliamo, la sesta parte di diciotto milioni di italiani maschi, la quarta di dodici milioni di lavoratori, maschi adulti.

Sta quindi che la grande maggioranza del proletariato o segue anche altri partiti — soprattutto, purtroppo, il clericale — o se ne infischia di tutti i partiti.

Questo per la premessa. Quanto poi alle conseguenze, forse che noi siamo adoratori del numero o non piuttosto sacerdoti dell'idea? Forse che quando le masse accennavano — plebi — a Cesare o al papa noi avevamo reso omaggio a Cesare o al papa per non contrariare i sentimenti delle masse?

Con questo io non voglio pacificare il sentimento che spinge oggi le masse ad orientarsi verso il cosiddetto massimalismo, alle antiche superstizioni dinastiche o chiesastiche.

Ma rivendico altamente il diritto per chi sentendosi fiero socialista, per antica fede e per costantissima importazione agli ultimissimi idoli di importazione orientale, di dar torto anche al proletariato, quando il proletariato abbandona le vie della ragione.

Ecco perchè noi abbiamo il diritto di esistere.

Ma ne abbiamo, lo ritengo anche il dovere.

Noi dobbiamo lottare, lavorare soffrire per mantenere viva la face della nostra fede. La fede sul socialismo che non è creazione arbitraria né frutto di miracolo. Del socialismo che non scorge dal nulla a seguito di una breve orgia di violenza ma che tessè intorno la sua tela, giorno per giorno, ora per ora e che non vuol soltanto abbattere con uno sforzo improvviso la struttura della società capitalistica, aspettando che le rovine si riorganizzino automaticamente, ma che man mano con trepidità cura, ad ogni trave tarlata che cautamente strappa dal vecchio edificio ne sostituisce una nuova e robusta, per evitare a sé, cioè al popolo dei lavoratori, la sorte di Sansone, nella sua ultima impresa.

Questo nostro organismo politico che alimenta la vita del vecchio tronco socialista, non disdegna di innestarsi nelle nuove gemme germinate dalla scienza e dall'esperienza. E mentre s'inclina alla tradizione non disdegna la revisione. Ed è perciò il solo che possa dirsi sinceramente e sanamente «rivoluzionario» — mentre confida nelle forze incessanti della evoluzione.

Se noi ci rassegniamo a sparire noi abbiamo sempre una forza vitale ed utile. E la somma di questa forza non andrebbe neanche tutta ad incremento del movimento massimalista.

Taluni nostri seguaci, raccolti nei ceti marginali del proletariato, troppo occupati dalle arbitrarie concezioni del bolscevismo, enterebbero verso una vaga e indefinita democrazia borghese, per precipitare poi forse verso la reazione. Non è lecito mettere a numerose falangi di socialisti o di simpatizzanti il duro dilemma: O con Lenin o con Don Sturzo.

Il socialismo realizzatore e ragionante non ha visto ancora smentita dai fatti alcuna delle sue idealità, mentre gli esperimenti massimalisti tramontano nell'inescussato sanguinoso.

Tanto più noi dobbiamo difendere il nostro patrimonio socialista, perchè possa il proletariato trovarvi la sua riserva di forze e di fede, il giorno che troppo acerbamente deluso dal fallito miracolo massimalista — si volgesse per fatale ritorsione — a concezioni antisocialiste.

Ecco perchè la nostra «Unione Socialista Italiana» per assolvere il suo

dovere si prepara a svolgere per 1920 un intenso programma di propaganda e di organizzazione.

E per un senso di fraternità doverosa intende iniziarla appunto in queste nostre terre della Venezia Giulia.

Roma, 27 dic. 1919.

VIRGILIO VERCELLONI

Il materiale interallato sequestrato a Fiume

ROMA, 29. — Risulta che il comando di Fiume si proporrebbe di allenare materiali provenienti dalle basi che i governi alleati avevano in quella città, poiché il governo non può riconoscere la validità di tali alienazioni. Si avverte che tali materiali in caso siano introdotti nel territorio del regno verranno senza altro sequestrati per essere consegnati ai legittimi proprietari.

La situazione finanziaria in Francia

PARIGI, 29. — Camera dei deputati. Durante la discussione del progetto di legge per il nuovo prestito il ministro delle finanze, Klotz, dichiara che le spese, durante la guerra, hanno rag-

giunto 221 miliardi ed aggiunge che sarebbe stato delitto non spenderli per realizzare la vittoria mentre gli eroi versavano il loro sangue. Soggiunge che fra l'altro 40 miliardi sono stati spesi per l'artiglieria, 19 per sussidi a mogli e figli di combattenti, 20 per assicurare il funzionamento dei servizi pubblici, 22 per il veterovvigliamento, 25 per bisogni generali. Ritornando vi sono stati 190 miliardi spesi fuori bilancio coi 4 miliardi di per anticipazioni ai governi amici, ma afferma di aver fiducia nel paese che sottoscrisse prestiti emessi durante la guerra per 53 miliardi e mezzo, di cui 22 miliardi e 213 milioni in contante.

Le entrate comprendenti imposte sulle somme ottenute con l'emissione di obbligazioni buoni difesa nazionale, con operazioni di credito all'esercito e con i prestiti coprono 194 miliardi di spesa. Klotz aggiunge che il bilancio del ministero della guerra oscilla tra il duplo e il quadruplo del bilancio anteriore.

Il paese che fu all'altezza del suo dovere durante la guerra, sembra far fronte alle necessità. Noi ci rivolgeremo ai ricchi; ma prima al nemico faremo pagare l'imposte esistenti: pun-

remo i fraudatori, assicuriamo il libero uso delle proprietà; ma soprattutto graveremo coloro che si arricchirono durante la guerra. Il patriottismo fiscale si impone come il patriottismo dei nostri valorosi soldati. Quindi Klotz pone in rilievo la ripercussione che il caro-vivere ha avuto sulle spese dello stato.

In fascio.

PARIGI, 29. — La commissione dei crediti della Camera approvò il progetto di fidi prestato dal ministro Klotz. La relazione sarà presentata durante seduta del pomeriggio e ne sarà domandata la discussione immediata.

BRUXELLES, 29. — Il principe Leopoldo Duca di Brabantia ha ricevuto oggi al palazzo reale di Bruxelles in udienza solenne il principe Ruspoli, ambasciatore d'Italia, che gli ha consegnato il mandato del collare dell'Annunziata.

ROMA, 29. — L'associazione della stampa periodica italiana stasera nella sua assemblea plenaria ha rieletto a suo presidente l'on. Andrea Torre.

PARIGI, 29. — Le inondazioni continuano nell'est della Francia, nel bacino della Senna.

I rapporti dell'Italia con gli alleati secondo le dichiarazioni dell'on. Scialoja e Nitti al Senato

La nobile risposta del presidente dei ministri alle allusioni di Clemenceau

ROMA, 30. — Ieri alle 15 il Senato del regno s'è radunato solennemente. Erano presenti oltre 200 senatori. Dopo le dichiarazioni del senatore Horis, il quale riaffermò il diritto italiano da Fiume ed esaltò il martirio dei fratelli dalmati, Loria e il ministro Schanzer si limitano a fare brevi esposizioni d'indole finanziaria.

Quindi ha la parola il ministro degli esteri, on. Scialoja.

Risposta al «Tigre»
Si sono citate altre espressioni del recente discorso di Clemenceau, ma egli non può polemizzare con un discorso pronunciato alla Camera dai deputati francesi; solo deve rilevare due punti di esso oggettivamente, poiché si trattava di questioni che sono state oggetto di discussione nella stampa.

Innanzitutto si è rilevato che le prime domande avanzate dall'Italia alla Conferenza della pace contengono una contraddizione, perchè si è detto che l'Italia andava alla Conferenza, forte del patto di Londra, e chiedeva parte della Dalmazia in forza di quel patto, ma in esso si dichiarava che Fiume dovesse essere lasciata alla Croazia, e che l'Italia chiedeva anche Fiume. E tanto si è voluto accentuare questa stessa contraddizione, che quando la delegazione italiana insistette a chiedere Fiume, si è voluto vedere in questa richiesta una rinuncia al patto di Londra, e quindi a quella parte della Dalmazia che, in forza di esso, ci era assegnata. Egli intende porre in sotto la nostra posizione giuridica come base fondamentale della discussione politica.

Noi abbiamo un trattato con l'Inghilterra e la Francia; l'altro contraente non fa più parte dell'ente. In questo trattato è vero che noi si dimenzia Fiume, ma non si dice esplicitamente, benché possa intendersi, che cosa s'è lasciato alla Croazia. Quando ci siamo presentati alla Conferenza, abbiamo domandato il contenuto del Patto di Londra. La questione di Fiume ebbe altra origine; noi non chiedemmo Fiume, Fiume volle venire a noi (Applausi) e noi allora in forza dei principi di razionalità e della italianità, ci facemmo tutori della richiesta di Fiume, e la posizione di Fiume come mantenuto, perchè gli avvenimenti erano andati al di là delle previsioni del Patto di Londra, e perchè Fiume, in seguito alla caduta della Corona di Santo Stefano, era diventata padrona dei suoi destini, e siccome era rimasta sempre «corpus separatum» ed autonomo, aveva diritto di determinare la propria sorte. (Applausi vivissimi.) Nessuna contraddizione quindi è nessun tentativo di porre gli Alleati in contraddizione con loro stessi. Questa è la condizione giuridica della questione.

Ma ho già detto che nella condizione giuridica, non si esaurisce la questione politica. Durante la guerra le cose mutarono in modo da dar luogo a considerazioni tali da costringere l'Italia a non esigere totalmente ciò che era stato promesso, ma questo deve dipendere dalla libera decisione dell'altro, dalla considerazione di altri fini di utilità più generali, che possono oggi modificare la linea di condotta italiana.

La difesa adriatica

Rinunciare non sono mai state fatte. Sotto un certo aspetto, durante le lunghe trattative, in considerazione gene-

rale delle cose, si è fatto anche da parte dell'Italia, da tempo, qualche proposta transattiva, ma non vi è stata rinuncia alle proprie pretese, e non vi può essere, finché non sia stata stipulata la convenzione definitiva. Però è avvenuto troppe volte che in queste trattative si è preso quasi atto a carico nostro della parte in cui l'Italia diminuiva la sua pretesa, senza concedere ciò che si chiedeva in cambio. (Commenti.) Per quanto egli ed il Presidente del Consiglio, come già disse, sarebbero disposti a trattative dirette coi jugoslavi, queste trattative non si possono fare che ad una condizione; quella, cioè, che il Governo della Jugoslavia sia esso stesso in piena libertà di trattare, cioè non sia garantito da alcuna principale potenza di un minimo delle sue pretese, perchè è evidente che non cederebbe di un solo punto dalle pretese solidamente garantite e che domanderebbe qualche cosa di più.

Alla domanda sulla posizione che il Governo italiano prenderà alla Conferenza di Parigi e su quello che chiederà una risposta escluderebbe ogni possibilità di trattative. Pure, se la Camera e la Camera i fini che la rappresentanza italiana alla Conferenza si propone: garanzia dell'italianità di Fiume, tutela italiana della Dalmazia e sicurezza nell'Adriatico. In questi fini vi è la parte di natura profondamente sentimentale e giuridica, e vi è l'altra di natura militare per la piena difesa dell'Italia. Nel «memorandum» consegnato all'Italia, la difesa adriatica consisterebbe nella demilitarizzazione delle isole e del mare circostante, fino a Ragusa.

Nota che negli atti che provenivano direttamente dal Presidente Wilson, è usata la parola neutralizzazione, mentre ora in un telegramma di Lansing si usa quella restrittiva di «demilitarizzazione». Ad ogni modo il Governo ritiene che la demilitarizzazione delle isole e del mare circostante lascerebbe del tutto indifesa la costa adriatica dalla Romagna in giù ed esporrebbe la Romagna, le Marche e le Puglie agli stessi attacchi che hanno avuto durante la guerra. Non è tollerabile che si mantenga tale stato di cose. (Applausi generati.)

Parla Nitti

Dopo le dichiarazioni dell'on. Scialoja prende la parola il presidente dei ministri on. Nitti, fra il silenzio generale.

Sulla politica estera, dopo quanto ha detto il Ministro degli Affari Esteri deve soltanto sbarazzare il terreno da voci diffuse in questi giorni.

La stampa ha affermato volte volte diventati meno cordiali i rapporti con gli alleati.

Uno stato d'agitazione che è venuto negli ultimi giorni da una parte del discorso del primo ministro di Francia, prova che, quando si parla con amici e alleati, non bisogna avere — nemmeno per irasi che possano in qualche modo toccare la nostra suscettibilità — alcuna spirito di esagerazione. Che è mesatezza di carattere puramente storico. Il primo ministro di Francia ha detto che l'Italia si era impegnata a dare Fiume alla Croazia; ora la verità è che la Croazia non era una delle parti contraenti, ma era invece una situazione che andava considerata non dal punto di vista

di un contraente, ma da un punto di vista generale e che questa situazione si è venuta profondamente a modificare.

E' vero che Fiume non è mai stata compresa nel Patto di Londra, ma è anche vero che, se il Patto di Londra si dovesse eseguire completamente, l'Italia potrebbe chiedere che tutta la Dalmazia del Patto di Londra sia destinata a lei. (Approvazioni vivissime.)

In tutta la loro azione, i rappresentanti d'Italia hanno avuto un senso di tutela degli interessi italiani, ma anche una conoscenza delle difficoltà. Nel Patto di Londra vi era un'altra cosa, ed era che l'Italia non si sarebbe trovata mai sola con l'Austria-Ungheria; era una condizione precisa di quel Patto nello spirito e nella lettera. Invece, nonostante il Patto di Londra, l'Italia ha combattuto sola contro l'Austria-Ungheria. (Applausi.) Quindi fra amici e tra alleati, usciti dalle stesse difficoltà, che hanno avuto le stesse ansie e le stesse sofferenze, vi sono fatti complessi. Vi sono rivendicazioni che sono venute, non per richiesta dell'Italia, ma per imposizione stessa delle cose. L'Italia chiede agli alleati un contegno amichevole, nell'ora in cui non si trattava soltanto di avere un territorio, ma si trattava di rischiare tutta la sua esistenza. (Umani applausi.)

Italia e Jugoslavia

Il Governo vuole ancora che vada all'altra riva dell'Adriatico l'espressione del suo sentimento. I popoli jugoslavi comprendono come nucleo centrale la Serbia, per cui l'Italia si è battuta e che è stata sconfitta dall'Italia e soccorra, nell'ora più tragica della sua esistenza. Tali ricordi di dolore e di grandezza non si debbono annullare improvvisamente. I popoli jugoslavi devono sentire che, anche nel contrasto presente, l'Italia non ha alcuna idea di sopraffazione, ma lotta per idealità nazionali e che nessuna altra cosa desiderata che dare ad essi tutte le facilitazioni economiche e i benefici della sua cultura e di aprire loro il mercato d'Italia.

Nessuna avversione, nessuna disposizione all'impresa di guerra. Credo che un passo sarà fatto quando dall'altra riva dell'Adriatico vi sarà questa convinzione. Senza dubbio gli Alleati debbono alla loro volta, col loro contegno dare al popolo jugoslavo il sentimento della necessità di un'amichevole intesa con l'Italia. (Approvazioni.)

Le questioni dell'Adriatico sono legate strettamente a tutti i problemi italiani. E necessario determinare una situazione che dia al Paese il senso di vocità diffusa in questi giorni.

Si deve far di tutto per la difesa del sentimento, ma si deve anche far di tutto per l'esistenza di un paese di 40 milioni, il quale, se pure uscirà dalla guerra con qualche ferita profonda, con qualche dolore, con qualche delusione nello spirito, con qualche tristezza per le infortuniste altrui, sarà uscito, almeno, più forte, robbio e degno, nella convinzione di avere liberamente scelto nelle difficoltà, di avere onestamente tenuto il suo posto e di non avere chiesto alcuna cosa, né ingiusta, né indegna. (Vivissimi generali applausi, congratulazioni dei ministri e dei senatori.)

Cronaca di Pola

Economia demestica agraria ed igiene rurale
Nutrizione irrazionale — Alcolismo — Tubercolosi.

Abbiamo veduto generalmente riconosciuta l'importanza dell'istruzione della donna nell'economia demestica. Che la attuazione di tali corsi anche nelle nostre condizioni di provincia corrisponda ad un bisogno seriamente sentito non vorrà alcuno mettere in dubbio, specialmente quando si consideri che «nella maggior parte delle nostre popolazioni si possono scorgere le conseguenze e gli effetti dannosi di una alimentazione, se pur non sempre mancante, certamente però più spesso che mai irrazionale».

P. Ovvedere all'istruzione nell'economia demestica significa, anche per le condizioni di provincia, un progresso notevole sulla via dell'economia e dell'igiene, ed in genere della profilia sociale.

Il difetto nell'educazione igienica del popolo è causa di molti errori nell'alimentazione, doni i donni, e i tristi conseguenze e la necessità di una modificazione salutare in senso razionale.

Tutti i giorni possiamo constatare quanto poco si sappia nelle famiglie operaie ed agricole ed anche nelle borghesi del consumo e del costo dell'alimentazione, quanto poco le famiglie siano generalmente da questo lato «organizzate», quanto male sia impiegato generalmente il denaro destinato all'alimentazione, mentre la donna esperta e capace potrebbe ottenere un tipo di vivande che con la minima spesa desse all'operaio, all'agricoltore tutta l'energia richiesta.

Nelle famiglie poco si sa generalmente del sistema di cucinare bene le vivande; il cibo viene confezionato di solito in modo da riescire poco gradevole, mentre con la stessa spesa, ma con più razionale confezione diverrebbe molto più appetitoso. Oggi più che mai, mentre si avvera un progressivo rincaro della vita, è imprescindibile necessità una buona conoscenza del modo di utilizzare gli alimenti, ricavano una buona parte di cui sono capaci.

Oltre all'uniformità va notato pure il volume eccessivo del cibo nell'alimentazione delle nostre popolazioni, la deficienza delle carni, di azoto animale (latte, uova, ecc.) il notevole eccesso di grassi e di idrati di carbonio, la colazione insufficiente, specie la mattina. Da questa irrazionale nutrizione scaturisce poi uno dei più detestabili vizi, cioè l'alcolismo; poiché come l'operaio, così l'agricoltore che non ottiene la voluta energia da un alimento razionale ricorre all'alcol. Anche nelle condizioni nostre si osserva e si conferma il parallelismo tra il basso consumo di carne e l'alto consumo di alcool, e con questo fatto coincide l'alto coefficiente di tubercolosi e sebbene questo possa essere ascrivito a molte altre cause, non è da escludersi che il tipo d'alimentazione delle nostre popolazioni possa influire notevolmente sulla minore resistenza di fronte alla tubercolosi. Ecco perchè provvedere ad un'alimentazione razionale vuol dire anche combattere contro uno dei più deleteri vizi, quale l'alcolismo rappresentato per lo più nelle condizioni nostre, dall'uso di quei veleni alcoolici, che, come l'operaio; così anche l'agricoltore ingoia in troppa quantità, specialmente nei giorni festivi e nella sera che subito lo precede. Ecco perchè provvedere ad un'alimentazione razionale vuol dire anche fare opera di proflessi sociali contro il maggior nostro flagello, quale la tubercolosi che nell'Istria miete annualmente oltre mille vittime.

E per questo noi richiamiamo l'attenzione dei fattori competenti sulle condizioni sanitarie tanto sfavorevoli per una provincia agricola e marinara insistendo sulla necessità di dare inizio ad una azione che significherebbe anche da noi un risveglio sanitario, quale è imposto dal decoro della provincia e da ragioni umanitarie e sociali. Per promuovere le istituzioni dei corsi di educazione e di economia demestica vuol dire promuovere «l'educazione igienica e l'igiene alimentare» e questi provvedimenti devono entrare tra i compiti essenziali di chi si prefigge di lottare anche contro la tubercolosi, come rileva il Gatti di Milano con quella speciale competenza da tutti riconosciuta.

Questo problema dell'alimentazione razionale delle nostre popolazioni rurali v'è proprio s'impono, in quanto che non sempre le misere condizioni sociali, causa della deficiente alimentazione e delle conseguenze che ne derivano, ma l'irrazionale uso della mercede, la quale non è utilizzata per migliorare l'abitazione, il vestiario, la nutrizione; ma serve piuttosto in gran parte ad alimentare il vizio.

Chiederemo questi brevi appunti rammentando le nobili parole con le quali l'egregio proficuo della città di Trieste dott. A. Costantini chiedeva una sua conferenza sul «bilancio alimentare e lavoro» tenuta il 15 ottobre 1918 alla Associazione medica triestina:

«Col difendere i principi dell'alimentazione razionale ed economica potremo correggere molti errori ed ottenere i migliori effetti anche nella propaganda igienica. Sarebbe perciò necessario di istituire in tutte le classi superiori delle scuole popolari famigliari un corso obbligatorio di economia domestica, dove dovrebbe essere insegnato praticamente il sistema della miglior alimentazione col minimo dispendio.»

Compito precipuo dovrebbe essere quello di istruire le fanciulle nell'igiene alimentare e nella teoria dell'alimentazione, sul valore nutritivo degli alimenti più comuni ed indicare i vantaggi di

un'alimentazione razionale; dimostrare come possa essere combinata una lista delle sostanze per la famiglia dell'operaio in modo vario e corrispondente alle nostre abitudini, pur tenendo conto del sistema nazionale e dell'economia; e spiegare quale debba essere l'alimentazione del malato e del bambino, in che modo debbano essere conservati e preparati gli alimenti; istruire sul modo di tenere il bilancio domestico e sulla pulizia della casa.

Confidiamo che tutta quest'opera di proficua e di previdenza sociale, diretta non solo all'alimentazione del popolo, ma pure all'educazione in riguardo all'igiene dell'alimentazione ed all'economia speciale delle nostre classi lavoratrici e specialmente delle nostre popolazioni rurali non tarderà ad essere un fatto compiuto anche per la nostra provincia.

le condizioni fatte da altri, né per procurare ai loro dipendenti una doppia assicurazione, ma soltanto perché ignorano la posizione legale dell'Istituto di Trieste o addirittura la sua esistenza, o perché sono tratti in inganno dalla pubblicità di cui fanno uso gli altri assicuratori; e soprattutto ignorano che l'assicurazione fatta presso altri non li esonererà dall'assicurazione presso l'Istituto di Trieste.

Ciò posto, quest'Istituto si reca a dovere di rendere noto di pubblica ragione a) in quell'interesse degli imprenditori e degli operai che nel proprio, che è garantito dalla legge.

Per la famiglia di ex prigionieri austro-ungarici.
Il collegio provinciale per la liquidazione del Ministero della guerra ex austro-ungarico in onorifica del ministero (Comitato di tutela degli interessi delle popolazioni dei territori redenti dall'Italia: Ufficio centrale, Vienna 1, Cenovagasse 5) ad anticipare i competenti sussidi di famiglia a spese della cassa di liquidazione verso rifugione da parte dello stato a cui appartengono i sussidiati, a quelle famiglie di prigionieri guerra le quali ritornano fuori dei confini dello stato a cui il capo di famiglia appartiene.

L'esiguo di tali competenze seguirà da parte dell'ufficio di liquidazione la guerra (Kriegsliquidatur) a Vienna e precisamente:
a) al termine della sospensione del pagamento, per essi trascorsi, posticipatamente, in base a domanda alla quale sarà da allegarsi il certificato di pertinenza del capo di famiglia;

b) pel tempo successivo, mensilmente, anticipatamente in base a domanda da presentarsi ogni mese, alla quale non occorrerà più allegare il detto certificato di pertinenza;

Tanto alla domanda ad a) che a quella ad b) sarà da allegarsi un documento comprovante che il capo di famiglia sia ancora in vita, all'uopo servirà sia una procura, sia qualche scritto (cartolina, lettera ecc.) in capo al famiglia.
Se in singoli casi si possa prescindere da questa prova deciderà di caso in caso il ministero della guerra in liquidazione. In ogni caso però la parte resta obbligata alla restituzione di competenze percepite illegittimamente, p. e. dopo il decesso del capo di famiglia, e contemporaneamente a simili competenze ricevute da uno stato nazionale.

Si osserva che la disposizione succennata si riferisce per ora soltanto alle famiglie dei militari che dipendevano dal ministero della guerra, mentre, che per i sussidiati che venivano assoggettati ai militari dipendenti dal ministero della difesa del paese e della sezione della marina da guerra nulla ancor è stato disposto.

Orario d'accettazione dei pacchi postali.

L'ufficio postelegrafico comunica: A partire dal 2 gennaio p. v. l'orario di accettazione e di distribuzione di pacchi postali viene stabilito, nei giorni lavorativi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Errata corrige
L'elargizione fatta ieri dalla famiglia Giuseppe Benussi va devoluta al fondo per studenti poveri polesi.

Domani, „L'azione“ esce in 16 pagine

Festa di S. Silvestro

Questa sera adunque ha luogo la grande festa al Fascio Grieco; oltre al programma già pubblicato le signorine Eufrosina e Fargona ed il signor Orcher si sono gentilmente offerte di farci sentire alcune romanze, e signorine sono pregate di portar seco i „cotillon“.

Da Fiume

Mentre una stampa piagnucolosa sui dolori degli egizi, sudanesi e polli rose, ride e scherza sul martirio della etta sorella, ecco come ci scrivono figli di Pola.
«In questo momento ritorniamo dal palazzo di casa. Gabriele D'Annunzio ha raccolto ancora una volta il giuramento del popolo festante di Fiume. Giuramento che suona monito severo contro i bastardi di dentro e contro i venduti di fuori; resistere, resistere fino alla vittoria o fino alla morte! (Seguono le firme di volontari polesi).»

Commissariato civile di Pola
Siamo informati che il Commissariato civile inizierà il giorno 2 gennaio p. v. il pagamento degli accenti sui danni di guerra ai regolari che ne fecero domanda; quali riceveranno apposito avviso di presentazione mediante posta.

Carne in vendita al mercato
Oggi si stacca al mercato centrale la vendita di carne per gli animali; domani invece, primo dell'anno, la carne verrà venduta a tutti, indistintamente, e s'intende al mercato stesso.

I cittadini vogliono avere le strade illuminate di notte. Che pensa a proposito l'amministrazione comunale?

Adunanze

Legga studentesca italiana
I membri del Consiglio direttivo della sezione locale sono convocati dopodomani alle 17 nella sede sociale.

Fascio 6. Griolo
I soci vengono invitati a partecipare ai funerali del padre del consocio DeFranceschi.

Giudizio distrettuale
Galine che costano care

Valeria Angelo è un uomo sulla trentina non certo menante di alquanto intraprendenza stando all'accusa che Depetri Lucia da Galesano sparse contro di lui lo scorso novembre.
Ella si era recata di assai buon'ora nella propria stalla e mentre entrava scorse presso la finestra un individuo in altitudine di volacchia svignare ma essa più lenta lo afferrò per le vesti per trattenerlo ma maleglierne incorse perché sopraffatta da lui dopo breve colluttazione, restava colpita in un punto del corpo mentre lui le s'ignava con la preda — due galline — lasciandovi sul terreno della lotta il cappello che mise i C.C. R.R. sulle tracce del suo proprietario.
L'uomo fu identificato per Angelo Valeria e in seguito a tale scoperta venne anche arrestato.

Il procedimento avviato allora in sede criminale ebbe luogo all'odierno dibattimento in sede di contravvenzione ex SS 460, 461 Cp. — furto.

L'accusato si sciolse di essere stato ubriaco e di essersi recato a prendere le due galline sotto l'influsso del fumi del vino bevuto tanto è vero che le galline vennero ammanite con altri due suoi compagni di crappa Giuseppe Lucchetto ed Epifanio Lucchetto.

Il giudice gli appioppa 3 settimane d'arresto rigoroso e lo condanna altresì al risarcimento di L. 4 alla depetri Lucia Valeria e al danno. Giud. Buzio, prof. Germ, Veria ff. P. M.

Don Giovanni condannato

Ziz Antonio negoziante in vini da Ponte è un giovanotto cui si dice nell'occasione le proci forme della sartina Maria P. tanto da prenderne una colla che lo fece promettere tante belle cose non ultima quella che l'avrebbe condotta all'altare. La Maria gli predette e così fidarsi insieme uno squallido idillio che venuto però dopo qualche mese la nausea all'ardente Ziz e nel frattempo raffreddatosi se la s'ignava abbandonando la desolata Maria e recandosi al patrio lari in cerca di altro svago e forse anche con più serie intenzioni.

All'odierno dibattimento la lo giorni il più possibile di negare l'adulterio che le sue attenzioni verso la Maria F. sieno andate oltre... più che tanto.

Ma dall'emergenza processuale ben altrimenti viene posta in luce la sua condotta talché il giudice lo condanna per reato previsto al § 506 Cp. a sei settimane d'arresto e al pagamento di L. 50 per spese di assistenza e così fidarsi insieme uno squallido idillio che venuto però dopo qualche mese la nausea all'ardente Ziz e nel frattempo raffreddatosi se la s'ignava abbandonando la desolata Maria e recandosi al patrio lari in cerca di altro svago e forse anche con più serie intenzioni.

Il condannato Ziz dichiara di adattarsi. Giud. Buzio, prof. Germ; P. M. Veria, patrocinatore della danneggiata: l'avv. Dr. Devescovi.

TEATRI

Politeama Ciscutti

L'esilarantissima commedia «Le sorprese del divorzio» del Bisso di diriffrarsi al pubblico che a vevo dire sbellico dalle risa. I Cigoli, Galeati fun Borgognoni, generico gustosissimo e personale, la D'Altavilla e tutte le parti di fianco recitarono affiatatissimi.

Questa sera un gioiello di Daro Nicodemi: «Scampolo».

Quanto prima una novità or'ognilissima: «Ridi, pagliaccio» commedia di Fausto Maria Martini.

Spettacoli cinematografici

Cine Italia

Oggi all'occhio schermo si proatterranno i 4 atti della terza serie del grande lavoro d'avventure «La canaglia gialla» e precisamente «La tragica commedia» — Nell'isola misteriosa — S'avvattogio in acropoli — Nubi all'orizzonte.

L'interprete principale di questa colossale film è la ben conosciuta artista Miss Vernon Castle.

Gran Cinema Garibaldi

Oggi ancora si ripropone quel delicato gioiello dell'arte muta, che è «Fenimore» Interpretata dall'attrice Italia Almirante-Mazzini, la stella fulgida della cinematografia, stella di cui l'arte nostra può altamente vantarsi. In quanto al soggetto poi: che tutti dovrebbero conoscere, non si ha che parole di grande eloquio, dato che è offennamente adattato per la cinematografia, con magnifici punti di massima drammaticità e virgole ineccepibili che destano un interesse speciale.

Cine Minerva

Gran folla accorre ieri a sera in questo spazio: ritrovo per assistere alle rappresentazioni dell'opera superba film «La forza d'un sacrificio» interpretata da ottimi artisti. Molto applauditi furono pure i numeri di varietà, fannullone e più specialmente «La brisiera» eccentrica. Il programma oggi si ripete.

Cine Leopoldo

Con oggi s'iniziano le rappresentazioni della romantica cinevisione della casa Gaumont di Parigi, intitolata «Sogno o realtà?» appunto per la sua dolce trama inghirlandata tutta dal sentimento dolcissimo dell'amore nello sfondo più poetico della vita; la natura. E' insomma la film della gioconda giovinezza, del sogno, suo abile conquistatore e della realtà amorosa e più soave

ancora... Le rappresentazioni incominciano alle 16.

Cine Ideal
«Le lagrime del popolo».

SPORT

I nostri grionesi bolliti a Bologna

Letto il titolo «Incontri amichevoli» del «Corriere della Sera» nella rubrica dello sport pubblica:

«Il Bologna F. C. si è incontrato nel pomeriggio di ieri con la squadra del Fascio Griolo di Pola, che scacchetterà per 5 goals a 0.»

Non ci resta che lamentare questa sconsigliata sabbia in gran parte per mancata preparazione. I nostri da ben tre mesi non si allenavano e dimostrano troppo baldanzosa fiducia in sé stessi nell'accettare le incontri successivi nelle città toscane e a Bologna.

S f i d a

Per lettera, il «trainer» della squadra inglese della nave «Martin», sfida la squadra dell'Unione Sport Polvere* per giovedì prossimo alle 14.30 sul piazz. Thion de Revel, per la disputa di un «match» rinviata. All'occasione la squadra inglese sarà rafforzata da nuovi elementi.

L'U. S. P. accetta senz'altro la sfida cosicché giovedì s'effettuerà l'importante incontro calcistico, che sarà certamente atteso con impazienza negli ambienti sportivi.

Dalla Venezia Giulia

Ancora sulla disgrazia mortale avvenuta ieri a Galesano

GALLESANO, 30 (P). — La causa principale della disgrazia toccata al povero Aneddo Jonas è il lamentato disservizio ferroviario.

Ieri mattina venne segnalata dalla stazione di Dignano a richiesta del ferroviere di servizio a Galesano, un ritardo di 50 minuti del treno delle 9.30. Invece il treno arrivava a Galesano con 30 minuti di ritardo alle ore 10.20. Il povero Jonas era presente alla stazione già alle ore 9.30: ma saputo che il treno doveva avere 50 minuti di ritardo: pensò di poter tornar a casa per far colazione. Accorò così prima che il treno era arrivato venti minuti prima del previsto: vati cinquanta minuti di ritardo; il povero uomo, che per la sua industria di acene gazo-z, doveva assolutamente scendere a Pola, si mise a correre, deciso a raggiungere il treno. Lo raggiunse per essere avvolto e essere orribilmente mutilato.

Il fatto ha prodotto enorme impressione fra tutta la popolazione, dove il defunto per le sue buone qualità di patriota e di onesto lavoratore godeva larga simpatia; era da tutti benevisto e stimato.

Prossimamente mi permetterò a esporre le condizioni della nostra stazione: i continui ritardi del treno, l'inferno da parte degli impiegati di comunicarsi al pubblico, ecc. ecc. tutte cose che la disgrazia toccata al Jonas, a reo più evdenti e consiglia provvedimenti urgenti.

Concerto

PARENZO 29 — La banda cittadina eseguirà la seconda festa di Natale il suo primo concerto pubblico sotto la direzione dell'infaticabile maestro Orazo Ugolini, risuonando fragorosi applausi.

E' da compiacersi con la direzione della Filarmónica e col bravo maestro per il fatto che han saputo in si breve tempo riorganizzare tutto il corpo bandistico che ora è composto di ottimi elementi.

Il Natale dei bimbi - Le serate di S. Silvestro - Una conferenza sul bolscevismo

DIGNANO 29 — Un'animazione insolita regnava in questi ultimi giorni in un luogo infantile. Si sussurrava di un albero, di una festa di Natale che si stava preparando; si domandavano scherzosi rimenti sulla sorpresa.

E la sorpresa venne. Raccontò in un sala dell'asilo infantile, vi era tutto il mondo piccolo della città.

Un'accolta di graziose signorine faceva gli onori di casa. L'ideatore della festa, il commissario a stato d'ordine maggiore cav. Armando Scelchi-Dinna, causa circostanze famigliari era assente.

Il tradizionale albero in mezzo alla sala, i tavoli circostanti carichi d'ogni ben di dio attraverso l'attenzione dei piccini. Fra i visi pallidelli, tra i riccioi birichini vi erano anche creature povere, dagli occhi grandi e mesti di persone malate; per loro era la festa, per loro i doni maggiori.

I dolci ed i balocchi non li avevano; ma la precoce povertà giovanile faceva prescegnere la più vestiti loro destinati. Nascondere la nudità, ripararsi dai freddi era il loro desiderio.

Dopo i vestiti completi vennero distribuiti dolci e giuochi. Interpretò per i piccini si fece la bimba Deia Fabre che con grazia disse parole di riconoscenza dirette ai benefattori. Venne infine cantato un inno d'occasione ed i cari inni patriottici.

Per la riuscita della festa va data lode senz'altro ai vari oblatori, in specie

1920

Abbonatevi a "L'AZIONE,"

Il quotidiano che durante il suo primo anno di vita, entro i limiti ristretti consentiti dall'imperfetto impianto tipografico e ad ante delle condizioni speciali di censura vigenti in questo territorio, superando il disservizio postelegrafonico, ha dato prova di saper accontentare i propri lettori facendosi portavoce di ogni loro giusta rivendicazione nazionale, politica, economica e sociale.

L'AZIONE che nel 1919 ha dovuto lottare causa la ristrettezza del suo spazio, prospererà nel 1920 un formato più grande, migliorando anche la sua veste tipografica attraverso perfezionamenti ed ingrandimenti tecnici che sono già in corso. Istituirà nuovi servizi d'informazioni estendendoli ai maggiori e più importanti centri nazionali ed esteri; e cercherà di rendere più agili e diretti quelli esistenti.

Disporrà perchè ai giornale collaborino nuove forze di valore nei più svariatissimi campi della vita nazionale.

La provincia istriana più dove L'AZIONE è diffusa e dove viene letta assiduamente dalla maggioranza vedrà tutelati i propri interessi, agricoli e di pesca specialmente, dalle colonne che intendiamo largamente riservare per il notiziario provinciale.

Prezzi d'abbonamento:

annuo L. 28, semestre L. 15, trimestre L. 8, mensile L. 3.

L'adunanza dei maestri a Parenzo

Lo sciopero continuerà ad oltranza — Un ordine del giorno — Si ossociano i maestri sloveni — L'adesione di quelli di Griolo e del Friuli

Ci telefonano da Parenzo:

La adunanza ha in questo momento (ore 16.20 di martedì) terminato la sua minutissima discussione e le deliberazioni. Presiedeva il maestro Zorzenan presenti circa 100 fiduciosi delle scuole istriane, fra cui, per gli sloveni, il maestro Stovovich di Pisino. La adunata, nella scuola elementare di Parenzo, protrasse le sue discussioni dalle due del pomeriggio fino alle 16.20.

Dopo un'ampia relazione del presidente, il quale con serena parola comunicò ai presenti colleghi le pratiche da lui promesse con le autorità, prese la parola parecchi insegnanti. Il maestro De Martini portò l'adesione della Società magistrale di Trieste.

Ripresa, dopo interpellanza, la discussione da parte del presidente Zorzenan, egli formulò l'ordine del giorno, assicurò che una Banca Triestina avrebbe anticipato l'importo di 100 mila lire.

Il presidente disse dei passi fatti con l'ente bancario e lo sciopero per cui servirebbe tale importo.

L'assemblea infine votò un

ORDINE DEL GIORNO

così riassunto:

«Il Comitato d'azione, la Direzione della Società magistrale istriana, le Direzioni distrettuali, e i fiduciosi di tutte le scuole istriane, radunatisi a Parenzo martedì 5 dicembre 1919 hanno votato e approvato all'unanimità la continuazione dello sciopero, manifestando un fervido ringraziamento ai maestri di Trieste e del Friuli, che in gennaio si uniranno al movimento; — esprimono la gratitudine loro alle Camere del Lavoro dell'Istria, di Trieste e del Friuli; — biasimano l'agire della Giunta Provinciale dell'Istria, che, a più riprese, riconosce le richieste dei maestri, all'ultimo momento ha pubblicato delle tabelle allo scopo di influenzare sfavorevolmente l'opinione pubblica; — si disinteressano per il mese di gennaio degli emolumenti perchè non corrispondenti alle richieste dei maestri; — e invitano i colleghi a perseverare compatti come finora, sicuri della vittoria finale».

Domani daremo estesa relazione della adunanza che fu quanto mai importante e nella quale si maturarono, attraverso serene discussioni, i proposti corrispondenti alla dignità della casta magistrale.

La festa dei bimbi

promossa dal F. F. M.

Si sarebbe dovuto prepararla quella festa del Natale, ma la direzione del Fascio, certamente, fedele alla sua tradizione, di compiere il bene senza ostentazione, non volle dar carattere di solennità a una festa... della povertà.

Non altrimenti doversi infatti appellare quella di ieri. Lo sciamone quieto delle mamme infagottate entro i loro poveri scialli, si pigliava intorno al recinto della casa del soldato, in via Zaro, per attendere il turno.

Ogni fanciullo o fanciulla riceveva un bel paio di scarpe di passaggio, indumenti (maglie di lana e vestiti) più un pacchetto di dolci. Si pensi che questa offerta fu fatta ieri a 450 bambini e a 250 bambini; si pensi che cioè l'altro ieri 300 vedove e 303 orfani inabili al lavoro ricevettero pure beneficio simile; si pensi che tutta la quantità di indumenti fu confezionata dalle povere vedove, e che per tale bisogno di aiuto d'opera soltanto il Fascio spese oltre 13 mila lire nello spazio di alcune settimane; — ebbene, si riterrà solo da ciò il convincimento dell'opera caritatevole compiuta.

La distribuzione venne eseguita con criteri equi perchè prima si volle una lista degli scolari poveri da parte degli insegnanti stessi di tutte le scuole elementari. Negli uffici lavoro dedicati ai fanciulli si disinsero la signora Schiavuzzi, coadiuvata, oltre che dal colere signor ven. Linuzzi, dalle signore De Basiglio, Petz, Frangiaco e dalle signorine Nella Costantini, Vettach, Bartoli, Viozzoli, Brandestini e Peschier.

Solo la spesa per le scarpe ascende a 27 mila lire. Da parte nostra esprimiamo l'augurio che questo sodalizio aumenti prosperi ogni più.

L'Istituto d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro.

Consta all'Istituto che vari enti, società e sindacati, operano nella Venezia Giulia nel campo dell'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro, che in forza del Bando del Comando supremo del R. Esercito del 25 dicembre 1918 è riservato esclusivamente a questo Istituto.

Le imprese industriali che stipulano tali contratti d'assicurazione non lo fanno né perchè ritengono più vantaggioso

al Comando in Capo della Piazza marittima di Pola, al Commissario straordinario Cav. Armando Secchi-Pinna, un chi più di tutti emerge vi è il nostro compagno Antonio Galleschi che pur di creare una gioia ai bimbi ed a dorcetti non lesinò nel fornire largamente di pane e dolci i bimbi ed i vecchi degeni nell'ospedale di Fondazione A. Ceccon.

Il solerte Comitato feste della nostra Società democratica sta allestendo per mercoledì 31 m. c. una serata di S. Silvestro. Per la festa il comitato mantiene il massimo riserbo: «sgatta il covano». Ad ogni modo si vedrà. Per ora auguri di un buon esito agli organizzatori.

Sotto gli auspici della sezione di Diognano dell'U. S. I. si terrà entro la prima quindicina del prossimo mese una conferenza sull'essenziale del lo's esistente, tenuta da persona che v'esse per parecchio tempo in Russia.

La conferenza sarà pubblica. Data la attualità e l'importanza dell'argomento si prevede il massimo interessamento.

La locale società operaia che prima della guerra diede tanto buon esempio di sé non esiste ora che di nome.

I soci, e ve ne sono parecchi, si domandano il perché di questa inerzia.

Non sarebbe forse il caso, dopo 5 anni di farsi vivi?

ULTIMI DISPACCI

L'incontro di Nitti con Lloyd George a Londra.
LONDRA, 29. — Si annuncia che ai primi della prossima settimana il ministro Lloyd George avrà conferma dal presidente del consiglio italiano, on. Nitti, che è atteso a Londra.

Un'interpellanza socialista sullo sciopero dei maestri istruiti.
ROMA 30 — L'on. Alessandri ha presentato una interrogazione al ministro della pubblica istruzione per sapere se e come le autorità scolastiche sieno intervenute per comporre lo sciopero magistrale in isiria.

La Dieta di Klagenfurt domanda l'intervento italiano.
ROMA 30. — Da San Vito, capitale attuale della Carinzia, è partita per Roma una commissione, nominata dalla Dieta, con l'incarico di chiedere al governo italiano l'occupazione militare del bacino di Klagenfurt, data la pressione jugoslava contro questa città.

Lo stato di pace proclamato negli Stati Uniti.
BASILEA, 30. — Si ha da Washington: Il primo gennaio prossimo sarà proclamato negli Stati Uniti lo stato di pace. Cesseranno così tutte le limitazioni causate dallo stato di guerra.

Scialoja partito per Parigi.
ROMA, 30. — Stasera, dopo la seduta al senato, il ministro Scialoja è partito per Parigi.

I rappresentanti di Fiume a colloquio col ministri.
ROMA, 30. — I colloqui dei rappresentanti di Fiume con l'on. Nitti, di quali fece seguito una conferenza degli stessi col ministro degli esteri, prima che questi si recasse al Senato, pare abbiano reso possibile il raggiungimento di un'intesa, che si ha ragione di ritenere preparatoria di una fase conclusiva. Si ritiene che prima della partenza di Nitti per Londra la questione interna di Fiume sarà risolta in modo soddisfacente.

Anche la regione dei Carpazi incorporata nella Cecoslovacchia.
VARSAVIA, 29. — Un comunicato dell'ufficio stampa della capitale della Rutenia dei Carpazi annunzia la proclamazione dello stato autonomo della Russia dei Carpazi, che dovrà provvisoriamente far parte della Cecoslovacchia.

Colpo di mano reazionario a Hannover.
ZURIGO, 30. — È giunto ad Hannover l'ex-comandante della Reisberg, col. Reinhard. La stampa socialista afferma che egli tenterebbe un colpo di mano reazionario in Germania. Si nota che anche Hindenburg è domiciliato al principe di Cumberland ad Hannover.

Direttore: Dott. Antonio De Berti
Gerente responsabile: Bernardo Staffetta
Tipografia della "Società Editrice L'AZIONE", Casellario 244 - Napoli.

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (A)
Sono d'affittarsi: Un quartiere di quattro camere, camerino, e cucina — Un quartiere di tre camere e cucina. — Un quartiere di cinque camere, cucina e veranda.

Informazione alla sede della società dei proprietari di stabili via G. Carducci 45.

Vendesi camera ammobiliata con salotto, terrazza eventualmente cucina nella Villa Via Diaz (ex Milizia) 12 7250A

Vendesi camera ammobiliata ingresso libero Via Inghilterra 12 A, III 7250A

Vendesi quartiere di due camere, camerino e cucina Via Premuda 27 7305A

Vendesi camera ammobiliata cucina, terrazza Via Promontore 4 II p. 7216A

Vendesi stanza ammobiliata Via Sissano 29 I destra 7232A

Vendesi camera ammobiliata per una o due persone Via Giovia 25 I 7234A

Vendesi stanza ammobiliata Via Tarlini 31 I destra 7235A

Vendesi quartiere di camera e cucina pianoterra e 3 camere, camerino e cucina peplano Via N. Tomaseo 21 7341A

Vendesi stanza vuota adatta per scrittoio e camera ammobiliata Via Zaro 10 pt. destra 7339A

Vendesi stanza ammobiliata con due letti e comodo di cucina oppure stanza sola Piazza Serlio 2 pt. destra 7339A

Vendesi camera ammobiliata con luce elettrica Via Inghilterra 12 I 7234A

Vendesi camera ammobiliata con luce elettrica Via Sissano 16 7254A

Vendesi quartiere di tre camere, camerino, cucina veranda chiusa, acqua, gas Via C. DeFranceschi 50 7295A

Vendesi prontamente stanza semplicemente ammobiliata eventualmente conto prezzo modico Via Barbacani 17, I 7362A

Vendesi magazzino Via Sissano 46 Rivolgorsi Via Diana 6 7363A

Vendesi quartiere di camera camerino e cucina con tutti gli accessori Via Sissano 6 7265A

Vendesi stanza ammobiliata Via Flaminia 3 angolo Via Marianna 7372A

Vendesi stanza ammobiliata entrata libera Via Sissano 6 I p. destra 7380A

Vendesi stanza ammobiliata ingresso libero Via Vergerio 15 7350A

Vendesi stanza ammobiliata Via Dante 6 7368A

Vendesi prontamente stanza ammobiliata Via Muzio 2 7371A

RICERCA DI ALOGGI

Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (B)
Ricompenza adeguata a chi procura appartamento ammobiliato con cucina per coniugi Rivolgorsi Hotel Miramar camera 7 7317B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (C)
Cercasi ragazza o donna di servizio buffet alla stazione Rivolgorsi liqueria Padovani Via Giovia 1 7300C

Cercasi ragazza apprendista Stabilimento musicale Fausto Colla Via Barbacani 5 7310C

Cercasi portinolo Via Diaz (ex Milizia) 15 7257C

Cercasi ragazza o donna di servizio Via Carducci 16 sopra cine Ideal II piano sinistra 7295C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 4 la parola. Minimo cent. 40 (D)
Signorina ungherese, educata cerca posto per accudire bambini. Sub. "Maria" 7353D

VENDETE

Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (E)
Vendesi bicicletta buonissimo stato, da corsa Via Abbazia 37 pianoterra 7319E

Vendesi decimale Rivolgorsi drogheria Urmar Via Kandler 7 7319E

Vendesi campi di vignario usati e altri oggetti casuali Via Armando Diaz N. 15 7325E

Da vendere una splendida camera bianca adatta per sposi Via Biadoglio 12 20 7326E

Vendesi cappotto donna nuovo di panno blu scuro finissimo Via Petrarca 12 I destra 7329E

Vendesi mobili Via Zaro 13 dalle 9 alle 18 e dalle 3 alle 4. 7329E

Occasione! Vendonsi mobili e altri oggetti causa partenza Via C. DeFranceschi 17 II 7343E

Vendesi letto di due persone con suola Via Giovia 23 7346E

Vendesi calzoni blu Via Sissano 29 pianoterra destra 7E

Vendesi macchina da cucire, tavolo con sedile tappeti scarpe donna due materassi, utensili di cucina, apparato fotografico di pr. 12, due braccialetti d'oro. Muzio 13 giardino 7349E

Da vendere cassoni vuoti Via Carducci 63 Zamboni 7351E

Da vendere un salotto ed una cucina completa vasca di zingro per bambini ed una vasca per bagni semicupi Via Gastropola 9 pianoterra dalle 9-11 e 14-16. 7370E

Vendesi bante e bottiglie Via Vergerio 15 7360E

Vendesi due paia scarpe da signora N. 27 7360E

Vendesi due vestiti seta una pelliccia finissima, un cappotto da signora tutto nuovo Via Stovagnaga 14 7367E

Vendesi diversi attaccapanni, scatole di cartone adatte per spedizioni, cesto da biancheria Via Abbazia 37 magazzino 7368E

Preservativi lavabili uomo-donna. Catalogo illustrato gratis G. Maruoco - Casellario 244 - Napoli. 1-11

Vendesi

grande quantità bottiglie vuote rivolgersi all'azione 7373E

Occasione! Vendesi bravo cane da caccia rivolgersi all'azione 7375E

Da vendere tavola da disegno torchio per pressare biancheria, tovaglie bianche, tabelle da scrivere in legno, vasca da bagno (semicupi) armonica a mano, para zanzare Via Dante 5 Ciabek 7333E

ACQUISTI

Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (F)
Comprasi stentanti, canocchiale e barometri Offerte Ludovico Paul Via Sergio 7320F

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80 (G)
Un mese fa venne smarrito un curo a due ruote con manico spezzato. Chi ne sa qualcosa cosa ricovera generosa mancia Rivolgorsi Bertuzzi Mercato Centrale 7375G

Commercio ed industria

Cent. 10 la parola. Minimo lire 1. (H)
Pelli di Volpa, Foino, ecc. acquisto sapendo massimi prezzi, Baldini via Giulia 5 7314H

Argento e oro monete compero qualunque quantitativo Piovani Piazza Verdi (negozio) 7189H

Compero monete argento, oro a prezzi massimi Valentini Via Kandler 10 7244H

Carbone Vegetale (dolce) Faggio e rovere cannellato, offronsi per Vagoni, franco Pola o in altre città. Scrivere, Tschering Trieste Via della Giunata 36, telefono. 7291H

Compro tappeti orientali nuovi e usati offerte Caffè Certenzia Via Marianna 7301H

Lavoratorio Stamparia Via Laca 1 Mulo herli grandi in vendita. 7312H

Occasione! Sono in vendita in via Sissano 30 diversi cassoni piccoli e grandi adatti per spedizioni. 7311H

Vendesi latte Via Laca 24 7342H

Monete argento compero a prezzi altissimi Indirizzo all'azione 7333H

Vendesi salotto nona massiccio intagliato prezzo ribassato 2300 negozio Via Sissano 3 7185H

Compero oro, argento brillanti, diamanti, platino, orologi, biglietti del posto ecc. a prezzi di giornata. Hollsch, Piazza Foro 15. 7361H

Vendesi una vittoria o un carro uso sfirano Via C. DeFranceschi 17 7364H

Vendesi cartoleria bene avviata Indirizzo all'azione 7369H

Corrispondenza Privata

Cent. 10 la parola. Minimo Lire 1. (I)
H. S. Prep. di armi più esatte indirizzo sub. "Gasthaus" 7352I

Regina li vidi nuovamente domenica sera nei posti riservati con la tua amica, sei carina, ti brano molto comodi un edoglio ex Maestro 7345I

DIVERSI

Cent. 10 la parola. Minimo Lire 1. (J)
Studentessa liceale darebbe lezioni private a bambini delle scuole elementari Indirizzo all'azione 7357I

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

Rappresentante: Virgilio Gallico, Trieste, Via Emilia 4. 7

Prestito Nazionale consolidato 5% netto

Istituti e Ditte bancarie componenti il Consorzio di emissione

Banca d'Italia — Banco di Napoli — Banco di Sicilia — Istituto Nazionale delle Assicurazioni — Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali — Banca Commerciale Italiana — Banca Italiana di Sconto — Credito Italiano — Banco di Roma — Cassa di Risparmio delle Province Lombarde — Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane, in rappresentanza di oltre 70 Casse di Risparmio — Cassa di Risparmio di Asti — Cassa di Risparmio di Livorno — Cassa di Risparmio di Lucca — Cassa di Risparmio di Trento — Cassa di Risparmio di Vercelli, in proprio e in rappresentanza di altre Casse associate — Istituto delle Opere Pie di S. Paolo in Torino — Monte dei Paschi di Siena — Federazione fra gli Istituti Cooperativi di Credito, in rappresentanza di 50 banche federate — Federazione Bancaria Italiana, in rappresentanza di 43 Banche federate — Banca dell'Italia Meridionale — Credito Commerciale di Cremona — Banco di Sconto del Circondario di Chiavari — Banca Italiana di Credito Commerciale — Banca Popolare di Milano — Banca di Legnano — Società Italiana per le SS. FF. Meridionali — Società La Fondiaria Finanziaria — Banca Commerciale Triestina — Banco Ambrosiano — Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti — Banca di Gallarate — Unione Bancaria Nazionale — Banca Belinzaghi — Banca Cooperativa Milanese — Banca Agricola Milanese — Banca Piccolo Credito Bergamasco — Banca del Monte di Pietà di Cremona — Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti — Credito Varese — Banca Biellese — Banca Italiana di Credito e Valori — Banca Popolare di Napoli — Banca di Firenze — Cassa Generale di Genova — Banca Generale della Penisola Sorrentina — Banca del Piccolo Credito Novarese — Banca Sicula — Banca Cooperativa Genovese — Banca dei Friuli — Credito Agrario Bresciano — Banca Agricola Italiana — Banco Lariano — Banco Zaccaria Pisa — Ditta A. ed C. Frantoni — Ditta Vonwiller ed C. — Ditta A. Grasso ed Figlio — Ditta Fratelli Coriana — Ditta L. Marsaglia — Ditta Cavallazzi ed Cremonesi — Ditta C. Castellini ed C. — Banco Felice Cavazza — e altre Banche, Società e Ditte Bancarie del Regno, rappresentate dalla Presidenza del Consorzio.

Avviso di concorso

Presso l'Istituto di credito fondiario della provincia di Gorizia in Gorizia è aperto fino a tutto 20 gennaio 1920 il concorso al posto di ragioniere dell'istituzione Cassa provinciale di risparmio e prestiti.

Con il suddetto posto sono congiunti gli emolumenti con le relative aggiunte spettanti all'8a classe di rango dei funzionari statali della Venezia Giulia con diritto a promozioni triennali.

Con il suddetto posto sono congiunte informazioni di dettaglio in merito agli emolumenti, avanzamenti e condizioni di servizio si possono richiedere direttamente dalla direzione del suddetto Istituto.

Le domande di concorso sono da prodursi all'accentrata direzione e devono comprovare l'età del concorrente, la nascita e pertinenza in un comune della Venezia Giulia o Venezia Tridentina oppure la cittadinanza italiana, la sana costituzione fisica, gli studi percorsi e la pratica acquistata nel servizio di una cassa di risparmio.

I concorrenti dovranno pure indicare se si trovano in rapporti di consanguineità od affinità con funzionari degli uffici ed istituti dipendenti dalla Giunta provinciale.

La Direzione dell'Istituto di credito fondiario della Provincia di Gorizia.

Emulsione Godina

Nei Linfatismo
Scrofalosi
Anemie preterubercolari
Rachitismo
Scoliosi
Bronchiti croniche
Denufrizione
La trovate ovunque.

R. & G. Godina — Trieste
Deposito generale:
Istituto Farmacologico Tricestino
Via Cesare Dattisti 6

LE

TOSSI

si combattono con le PASTIGLIE ALBERANI (Madonna della Salute)

Ogni S. atofia Lire 1.70 tasse compresa
Stab. Chim. Faraz.
G. ALBERANI — Bologna

Venne smarrito CANE DA CACCIA

(ferma) giovane, alta, snello, mantello grigio a macchia marrone, testa tutta marrone, risponde al nome di Fido; chi lo tiene è pregato portarlo verso generoso mancia in Clivo S. Stetano N. 3, I piano, Giacomo Scacini

Esigete l'ECLA!

PER CAPODANNO

Torrone speciale propria fabbricazione, Mostarda, Panettoni, Krapfen. — Vermouth "Isolabella", Marsala e Malvasia Ingham, Cognac, Rum, Mandarinetto, Chartreuse e altri liquori di qualità speciale

Pasticcieria S. CLAI

POLA - VIA SERGIA 13

Punch all'Arancio, Punch Alkermes, Punch al Rum. — Champagne Lacrimacristi — Asti Rouss

Crema Marsala Depaul == Crema Marsala Depaul



Representante per Pola ed Istria
Giovanni Germoglio
 Via Kandler 26 - Pola - Telefono 88



Grande assortimento
 a prezzi mitissimi
REGALI PER CAPODANNO
 Portafogli e portamonete
 con placca d'oro e d'argento e
 monogramma
 Borsette, portabiglietti, portamonete
 fermacappelli tarsiati in oro per
 Signora
 Pettini e forcelle in tartaruga
 ultima novità.
 Rasoï di sicurezza originali Gillette
 e lame
 Articoli da viaggio

Gastone Soppa
 Via Garibaldi
 via-à-vis l'Ammiraglio

GRANDE SCELTA
 Profumi nazionali ed esteri
 con deposito
Acqua di Colonia
 Cotj Tosi ed Ulrich - Torino
 Manicheur completi

Stoviglie in ferro smaltato, in alluminio, porcellane, vetrami, giocattoli e chincaglierie
 trovati in ricco assortimento ed a **PREZZI MITISSIMI**
 nel magazzino

Romano Baldini
 Via Em. Filiberto 7

CERCASI
 abile cuoca
 e donna di servizio
 abile tenuta stanze
 Trattoria al Tempio d'Augusto



La parrucchiera Stein
 ha ricevuto la
TINTURA come
 pure **RETINE**
 a prezzi convenienti
Si eseguisce pettinature per ballo

Col 1. gennaio
SALAMI a taglio a L. 15
 e **PROSCIUTTI** a L. 20
Giuseppe Gasparini
 Via Stovagnaga N. 22

ECLA! Non brucia
 nè corrode

Regali preferiti
 Profumi
 Manicure
 Necessaire da viaggio
 Rasoï Gillette

Drogheria G. GELLETICH & C.
 POLA
 Via Sergia N. 49 - Via Giovia N. 5

Fate uso soltanto dell'**ECLA!**

Biancheria

da Uomo e donna

Merce di straordinaria bellezza

Guglielmo Fodor

Via Giulia N. 5

CINE ITALIA

Continuano le rappresentazioni del grande
 dramma d'avventure

La Canaglia Gialla

Programma diviso in 6 serie, 23 atti

III episodio dal 31 al 2 gennaio

IX parte: La tragica commedia

X .. Nell'isola misteriosa

XI .. Salvataggio in aeroplano

XII .. Nubi all'orizzonte

Oggi si festeggia l'ultimo dell'anno
 al **PATTINAGGIO MINERVA**

Ballo e Concerto

dalle ore 6 30 in poi
 Il Buffet resta aperto fino alle due ant.

Negoziò Calzature
 delle migliori Fabbriche

ERNANI ZAMBONI

Via Carducci 63

Solidità - Eleganza
 convenienza assoluta

Tipo reclame da uomo, tutto
 cuoio, solido lire 43.50.

CINE IDEAL

Il Mendicante del Tempio

s'intitola la seconda parte
 del colossale capolavoro

Le lacrime del popolo

che tanto successo ottenne questi giorni
 da tutta la massa di pubblico che assistette
 alle rappresentazioni. Questo capolavoro fu
 giudicato uno dei più belli e più istruttivi
 sinora veduti
Nessuno tralasci d'ammirare un tal lavoro!

GRAN CINEMA GARIBALDI

VIA SERGIA N. 16

Spettacolo per mercoledì 31 dicembre e giorni susseguenti

La vestale della passione - Il senso amaro del peccato - Il piacere che si bea di lusso - il simbolo dell'irrequietudine umana e del desiderio insaziabile. Ecco il tema del meraviglioso capolavoro in 4 lunghi atti dell'Italia films intitolato

FEMMINA

con protagonista l'eletta artista
Italia Almirante Manzini
 Gli spettacoli s'iniziano alle 16 precise

Prezzi d'ingresso: I posti L. 1.25, II posti L. 0.55

Madame Bovary

Romanzo d'amore di GUSTAVO FLAUBERT

— Se ti domanda mie nuove, disse, risponderai che sono partito per un viaggio. Bisogna consegnare il cestello a lei, alle sue proprie mani. Va dunque e sta attento.

Girard indossò la sua giacca nuova, legò il suo fazzoletto attorno al paniere e camminando lentamente coi suoi grossi zoccoli ferrati, prese tranquillamente la via di Jonville.

La signora Bovary, quando egli arrivò da lei, accomodava con Felicia sulla tavola di cucina un mucchio di biancheria.

— Ecco, disse il domestico, quello che il mio padrone ti manda.

Fu presa da un tristo presertimento, e cercando qualche soldo in tasca, quando il contadino con aria smarrita, mentre egli stesso da parte sua la guardava con sorpresa, non potendo capire come un simile regalo potesse tanto commuoverla. Infine uscì. Restò sola Felicia. Emma non seppe più trattenersi e corse nella sala come per portarvi le albicocche, rovesciò il cestello, strappò le foglie, trovò la lettera, la aprì e come avesse avuto dietro di sé uno spaventevole incendio, si precipitò verso la

sua camera, pazza di terrore.

C'era Carlo, Emma lo vide, egli le parlò, ma essa non sentì nulla e cominciò a salire rapidamente la scala, anelante, smarrita, ebbra e tenendo sempre quell'orribile foglio di carta che le bruciava fra le dita. Al secondo piano si fermò davanti alla porta chiusa della soffitta.

Volle calmarsi, si ricordò della lettera, bisognava aprirla, ma essa non osava, D'altronde dove? come? l'avrebbero veduta.

— Ah no! qui! pensò essa, nessuno mi vedrà.

E, spingendo la porta, entrò. Il letto d'ardesia emanava un calore greve, che la stringeva alle tempie e la soffocava; si trascinò fino all'abbaino chiuso, levò il cancello e la luce abbagliante la inondò improvvisamente.

Davanti a lei, la campagna aperta, si stendeva a perdita d'occhio. Giù sotto a lei, la piazza del villaggio era vuota. I ciottoli del marciapiede scintillavano, le banderuole delle case stavano immobili. Al canto della strada, da un piano inferiore, usciva una specie di ronzio a modulazioni stridenti: era Binet che

lavorava col suo tornio.

Emma si era posata contro al vano dell'abbaino e rievocava la lettera con dei sogghigni di collera; ma più si fermava sopra l'attenzione, più le sue idee si confondevano. Lo rivedeva, lo sentiva, lo circondava colle sue braccia e dei battiti di cuore che la colpivano nel petto come colpi d'ariete si succedevano l'un dopo l'altro a intervalli disuguali. Essa si guardava intorno amandolo che la terra si sprofondasse. Perché non finirla? chi la tratteneva dunque? Essa era libera e si avvanzò guardando s'alcitato e dicendosi:

— Suvvia! suvvia!

La luce abbagliante che saliva direttamente dal basso, attraeva verso lo abisso il peso del suo corpo. Le pareva che il suo o della piazza, oscillando, si alzasse lungo i muri e che il pavimento si piegasse ai fondi come una nave beccheggiante. Stava sull'orlo della finestrina, quasi sospesa, circondata dall'immenso spazio.

L'azzurro del cielo l'invadeva. Parla circolava nella sua testa, non aveva che a lasciarsi trasportare e cedere; il ronzio del tornio continuava sempre, come una voce turiosa che la chiamasse.

— Emma, Emma! gridava Carlo.

— Si fermò.

— Dove sei? vieni!

(Continua.)